



BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2018

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione del 15/03/2019

Approvato dall'Assemblea dei Soci il 23/04/2019

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Fondazione riconosciuta

Fondo di dotazione € 119.818

codice fiscale e partita iva 01976520542

Sede

- Perugia, via del Verzaro 20
- centralino +39 075 575421
- fax +39 075 5729039
- e-mail tsu@teatrostabile.umbria.it
- sito www.teatrostabile.umbria.it

Centro Studi

- Perugia, piazza Morlacchi 19
- centralino +39 075 575421
- e-mail centrostudi@teatrostabile.umbria.it

Magazzino / Laboratorio

- Perugia, Loc. Sant'Andrea delle Fratte
- centralino +39 075 575421

Soci Fondatori e Assimilati

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Terni
Comune di Foligno
Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni

Soci Sostenitori

Fondazione Brunello e Federica Cucinelli

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Brunello Cucinelli

Membri

Roberto Rosati (Vicepresidente)

Anna Amati

Elmo Mannarino

Alessandro Tinteri

Collegio sindacale

Presidente

Giuseppe Ferrazza

Componenti

Eugenio Lepri

Alberto Rocchi

Supplenti

Riccardo Simoni

Emma Scavo

Direttore

Nino Marino

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Soci,

sottopongo al vostro esame la relazione e il bilancio consuntivo della Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria dell'anno 2018. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità generale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

A lato degli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente opportunamente trattati, al fine di favorire la comparabilità delle informazioni. In particolare, si è provveduto, come per legge, ad usare prudenti criteri di valutazione e si è tenuto presente l'esigenza di garantire, sia sul piano formale che sul contenuto, la dovuta chiarezza, nonché la veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

CONSIDERAZIONI SULLA STAGIONE TEATRALE

Anche quest'anno il Teatro Stabile dell'Umbria, rispettando i programmi preventivati, ha operato seguendo le linee strategiche che caratterizzano la sua attività: la produzione di spettacoli, le stagioni di prosa dei teatri della Regione, il Centro Studi "Sergio Ragni", la formazione di giovani attori. In questi ambiti e in ottemperanza a quanto previsto dal decreto ministeriale, è stata curata la formazione dei quadri artistici e tecnici, rispettando in ciò la stabilità del personale tecnico e amministrativo; è stato valorizzato il repertorio italiano contemporaneo e l'attività di ricerca e di sperimentazione; è stata favorita la partecipazione del pubblico con particolari agevolazioni, sono state svolte attività di studio e di formazione rivolte specificatamente alle scuole ed ai giovani. Inoltre abbiamo realizzato la prima edizione de "Le smanie di primavera", una nuova rassegna per il pubblico di Perugia, realizzata attraverso l'apertura del Teatro Morlacchi ai giovani artisti umbri e alle associazioni culturali di teatro, danza e cinema della città. Diciassette sono i Teatri dell'Umbria dove lo Stabile ha curato le Stagioni di Prosa; questo dato esprime bene il radicamento sul territorio dello Stabile nonché lo sforzo sostenuto dal personale a sostegno e valorizzazione della rete dei teatri storici che caratterizzano la nostra regione.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'anno in esame è stato caratterizzato dalla produzione di tredici spettacoli, di cui quattro nuovi allestimenti e nove riprese.

NUOVI ALLESTIMENTI

IL MAESTRO E MARGHERITA

di Michail Bulgakov

riscrittura di Letizia Russo

regia di Andrea Baracco

con Michele Riondino, Francesco Bonomo, Federica Rosellini, Giordano Agrusta, Carolina Balucani, Caterina Fiocchetti, Michele Nani, Alessandro Pezzali, Francesco Bolo Rossini, Diego Sepe, Oskar Winiarski

scene e costumi Marta Crisolini Malatesta

luci Simone De Angelis

musiche originali Giacomo Vezzani

aiuto regia Maria Teresa Berardelli



Quello che rende l'uomo veramente diverso da qualsiasi altro animale è la sua capacità di immaginare e credere in cose che non esistono. Divinità, valori, ideologie, saldano i rapporti tra gli uomini e danno forma alle società, permettendo a migliaia, milioni di persone, di muoversi nella stessa direzione. Condividere questi pilastri immateriali è un atto di fede involontario che garantisce la sopravvivenza delle comunità umane. E assegna un ruolo a ogni individuo, che nelle circostanze specifiche del sistema immaginato dalla sua comunità può ritrovarsi vittima o carnefice, dalla parte della ragione o da quella del torto. Ma cosa succede se qualcosa, o qualcuno, arriva ad inoculare i semi del caos nelle maglie di una struttura umana formata e solida?

Recite effettuate nel 2018 43

Piazze effettuate nel 2018 Solomeo, Cattolica, Venezia, Monfalcone, Siena, Vercelli, Villadossola, Arezzo, Catania, Prato, Udine, Trieste, Lugano, Spoleto

Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria

IL RACCONTO D'INVERNO

di William Shakespeare

regia Andrea Baracco

con Mariasofia Alleva, Luisa Borini, Edoardo Chiabolotti, Jacopo Costantini, Carlo Dalla Costa, Giorgia Filippucci, Silvio Impegnoso, Daphne Morelli, Ludovico Rohl, voce registrata di Adriano Baracco

adattamento Maria Teresa Berardelli e Andrea Baracco

musiche originali Giacomo Vezzani

luci Emiliano Austeri

aiuto regia Maria Teresa Berardelli

scene e costumi allievi del Corso di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia, docente Marta Crisolini Malatesta

foto locandina Alessandro Burzigotti



Una favola nera, raccontata da un ragazzino di otto anni, il principe Mamillio, che ha per protagonisti due re, una regina, un gruppo di nobili, un orso affamato, un furfante, una principessa che crede di essere una contadina, un principe che vorrebbe essere un pastore, una dama di compagnia che si mette al posto di un re, una statua di marmo che prende vita; e balli pastorali, feroci processi a corte, morti improvvise e resurrezioni, mari in tempesta e cieli cristallini, tremende gelosie e ravvedimenti improvvisi.

La potenza di questo testo in realtà risiede proprio nel suo non volersi chiudere in un'unica, definitiva forma; nel suo essere una sorta di mostro a tante teste e dalle molte lingue, pieno di spazi bianchi e salti temporali, che obbliga il lettore e quindi poi lo spettatore ad abbandonarsi e lasciarsi sedurre dal gioco favolistico.

Recite effettuate nel 2018 18

Piazze effettuate nel 2018 Bevagna, Perugia, Tuoro, Marsciano, Narni, Cascina, Magione, Corciano, Terni, Città di Castello, Gubbio.

COMMEDIA CON SCHIANTO. STRUTTURA DI UN FALLIMENTO TRAGICO

testo e regia Liv Ferracchiati

con Caroline Baglioni, Michele Balducci, Elisa Gabrielli, Silvio Impegnoso, Ludovico Röhl, Alice Torriani

dramaturg Greta Cappelletti, assistente alla regia Anna Zanetti, scene Lucia Menegazzo, costumi Laura Dondi, luci Emiliano Austeri, suono Giacomo Agnifili



Un autore under35 italiano viene ritrovato morto e galleggiante in una piscina di una villa, manco fosse l'inizio di Sunset Boulevard, tutte intorno a lui, pure loro galleggianti, pere, tante pere. Commedia con schianto è una dichiarazione d'amore per il teatro come 'incontro', un incontro dove il meccanismo della creazione si aggancia alla seduzione e trova un suo luogo, ma è anche la presa di coscienza che la rappresentazione è solo un ulteriore prigioniero, una gabbia del linguaggio e delle forme, per chi ha sì bisogno del dato reale per poter scrivere, ma al contempo deve fuggirlo, scoprendo che sublimazione e disperazione, forse, non sono poi così distanti.

Recite effettuate nel 2018 8

Piazze effettuate nel 2018 Foligno

Teatro Stabile dell'Umbria in coproduzione con Compagnia Il Cardellino

SI NOTA ALL'IMBRUNIRE (SOLITUDINE DA PAESE SPOPOLATO)

di Lucia Calamaro

con Silvio Orlando, Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini

regia Lucia Calamaro

scene Roberto Crea

costumi Ornella e Marina Campanale

luci Umile Vainieri



Questo spettacolo che ha trovato nella figura del padre un interprete per me al tempo insperato e meraviglioso: Silvio Orlando - racconta Lucia Calamaro - trova le sue radici in una piaga, una maledizione, una patologia specifica del nostro tempo, la "Solitudine Sociale". Silvio Orlando è, secondo me, un attore unico. Capace di scatenare per la sua resa assoluta al palco, le empatie di ogni spettatore e con le sue corde squisitamente tragicomiche, di suscitare rquestionamenti, emozioni e azioni nel suo pubblico. "Silvio Orlando si è immedesimato nel più profondo, toccante e maturo personaggio della sua vita teatrale, accostando al massimo le proprie doti innate di comicità e affanno in una commedia cucitagli addosso con genialità dall'autrice regista.

Recite effettuate nel 2018 2

Piazze effettuate nel 2018 Spoleto Festival dei Due Mondi, Napoli Teatro Festival

RIPRESE

Teatro Stabile dell'Umbria in coproduzione con Officine della Cultura

OCCIDENT EXPRESS

Haifa è nata per star ferma
di Stefano Massini

Regia Enrico Fink e Ottavia Piccolo
con Ottavia Piccolo e l'Orchestra multietnica di Arezzo
musica composta e diretta da Enrico Fink
disegno luci Alfredo Piras



Nel 2015 una donna anziana di Mosul si mise in fuga con la nipotina di 4 anni: ha percorso in tutto 5.000 chilometri, dall'Iraq fino al Baltico, attraverso la cosiddetta "rotta dei Balcani". Questa è la sua incredibile storia.

"Occident Express" è la cronaca di un viaggio. È il diario di una fuga. "Occident Express" è l'istantanea su un inferno a cielo aperto. Ma soprattutto è una storia vera, un piccolo pezzo di vita vissuta che compone il grande mosaico dell'umanità in cammino. Un racconto spietato fra parole e musica, senza un solo attimo di sosta: la terribile corsa per la sopravvivenza.

La musica suonata dal vivo dall'Orchestra Multietnica di Arezzo contribuisce a raccontare i mille luoghi attraversati dalla protagonista nel suo viaggio; la fantasmagoria di ambienti, climi, spazi diversi.

Recite effettuate nel 2018 54

Piazze effettuate nel 2018 Castelnuovo LU, Rapolano SI, Avezzano AQ, Foligno, Breno BS, Stradella PV, Cavriglia AR, Siena, Catania, Enna, Caltanissetta, Palermo, Milano, Locarno, Schio, Orvieto, Maranello, Bergamo, Marsciano, Magione, Panicale, Venezia, Corciano, Tuoro, Gualdo Tadino, Bevagna

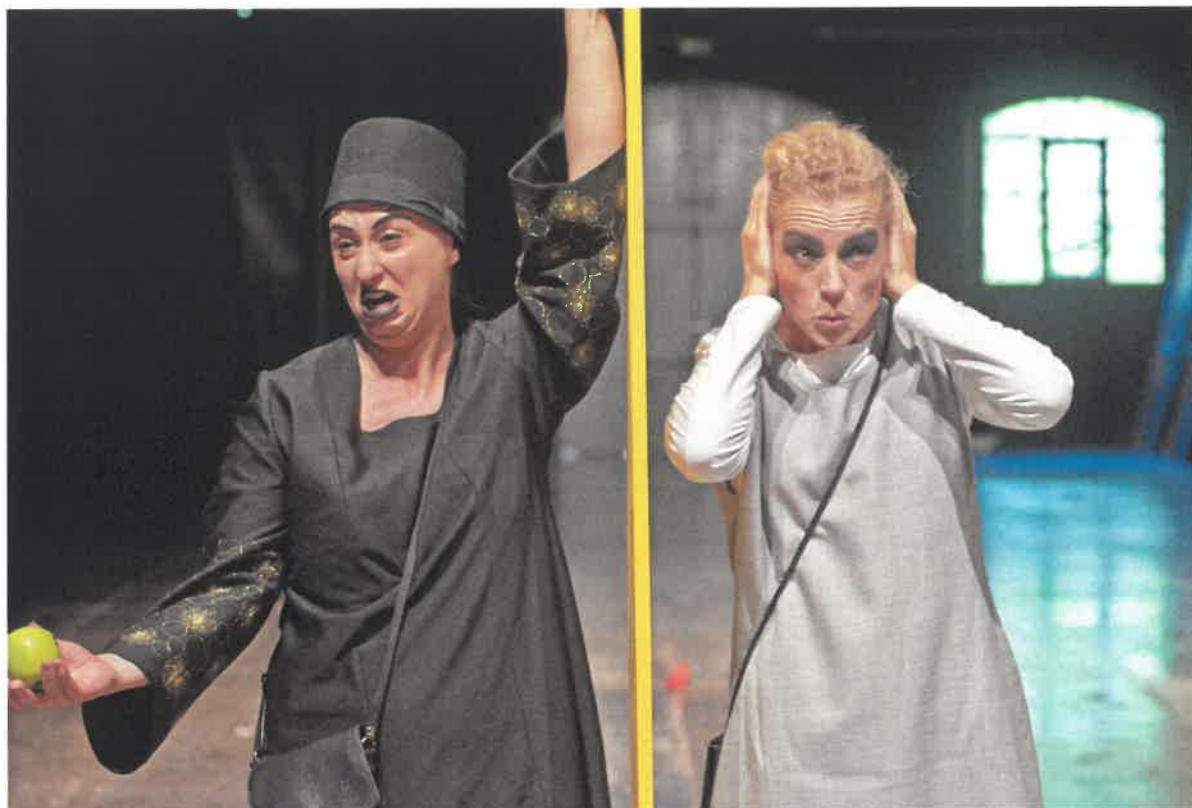
A VIRGINIE (UNO SPETTACOLO DESOLATO)

di Lucia Calamaro

con Benedetta Cesqui, Monika Mariotti

regia Lucia Calamaro

luci Andrea Berselli



A Virginie è uno spettacolo desolato eppure ricco di humor. Lucia Calamaro racconta l'itinerario di un malato terminale attraverso l'accompagnamento, le cure e la degenza presso un ospedale qualunque, un posto strano in cui vivono la Madre della Paziente e la Dottoressa. In questa culla di nature ibride ingrossa e cresce il vuoto. È un non-luogo, non assomiglia a niente e alimenta con parole buie il mistero e la paura. Ci si affida a miracoli, preghiere e poi a un'ultima operazione impossibile, appiglio risolutivo che la medicina tende allo spirito. Definito da Franco Cordelli sulle pagine del Corriere della Sera come "il più bel testo di drammaturgia in lingua italiana degli ultimi anni", A Virginie è un rito vitalistico, un percorso interiore in cui il tragico si trasforma in qualcosa che lo è sempre di meno, pervaso di una forte ironia che nasce dalla privazione.

Recite effettuate nel 2018 7

Piazze effettuate nel 2018 Foligno, Terni

PETER PAN GUARDA SOTTO LE GONNE

Trilogia sull'identità, capitolo I

ideazione e regia Liv Ferracchiati

drammaturgia Greta Cappelletti e Liv Ferracchiati con Linda Caridi, Luciano Ariel Lanza, Chiara Leoncini, Alice Raffaelli e con le voci di Ferdinando Bruni e Mariangela Granelli aiuto regia, coreografie e costumi Laura Dondi scene Lucia Menegazzo luci Giacomo Marettelli Priorelli



Peter Pan guarda sotto le gonne, primo capitolo della Trilogia sull'identità, racconta l'infanzia di un undicenne degli anni '90 nato in un corpo femminile, osservando come il transgenderismo possa assumere le sembianze della spontaneità e persino della tenerezza. Il centro tematico del lavoro è la scoperta dei primi impulsi sessuali e lo scontro con i genitori per affermare la propria identità. Con questo spettacolo viene posta con forza la domanda su cosa significhi affrontare una transizione, anche solo mentale, dal femminile al maschile, in un contesto dove ogni certezza è destinata a dissolversi. Parola e danza sono i linguaggi scelti per il racconto: la drammaturgia testuale disegna un parlato semplice e realistico, tipico dei preadolescenti, attraverso il quale si ricerca leggerezza, mentre la danza tratteggia zone di senso diversamente inesprimibili.

Recite effettuate nel 2018 9

Piazze effettuate nel 2018 Bologna, Perugia - Le smanie di primavera, Torino - Festival delle Colline Torinesi, Roma - RomaEuropa Festival

STABAT MATER

Trilogia sull'identità, capitolo II

ideato, scritto e diretto da Liv Ferracchiati

con Chiara Leoncini, Alice Raffaelli, Stella Piccioni e la partecipazione video di Laura Marinoni

dramaturg di scena Greta Cappelletti

aiuto regia e costumi Laura Dondi

scene Lucia Menegazzo

luci Giacomo Marettelli Priorelli



Stabat Mater, secondo capitolo della Trilogia sull'identità, viene raccontata la vicenda di un trentenne, scrittore, uomo di cui si possono notare gli aspetti più ordinari nonostante egli stia vivendo una situazione straordinaria. Tale straordinarietà consiste nel vivere al maschile quando tutti, almeno inizialmente, osservino come il suo corpo abbia sembianze femminili. Il tema centrale è l'emancipazione dalla madre, la difficoltà di diventare adulti. La direzione dell'attore si fonda sullo sforzo costante di una ricerca dell'autenticità, è una sorta di seconda partitura testuale fatta di pause, relazioni, ritmi martellanti o blandi, dinamiche emotive ogni volta rinnovate dall'ascolto dell'unicità del momento, una parola recitata come smozzicata che alterna, esattamente come la drammaturgia del testo, momenti di quotidianità esasperata ad invenzioni che la vanno ad alterare. Il testo di Stabat Mater ha vinto il premio Hystrio nuove scritture di scena 2017.

Recite effettuate nel 2018 12

Piazze effettuate nel 2018 Reggio Emilia, Perugia - Le smanie di primavera, Torino - Festival delle Colline Torinesi, Roma - RomaEuropa Festival

VINCITORE DEL PREMIO SCENARIO 2017

UN ESCHIMESE IN AMAZZONIA

Trilogia sull'identità, capitolo III

ideazione e testo Liv Ferracchiati

scrittura scenica di e con Greta Cappelletti, Laura Dondi, Liv Ferracchiati,
Giacomo Marettelli Priorelli, Alice Raffaelli costumi Laura Dondi

luci Giacomo Marettelli Priorelli

suono Giacomo Agnifili

luci Umile Vainieri



Un eschimese in Amazzonia pone al centro il confronto tra la persona transgender (l'Eschimese) e la società (il Coro), fino ad arrivare al paradosso che l'Eschimese si stanca di raccontare se stesso. Il Coro parla all'unisono, attraverso una lingua musicale e ritmata, quasi versificata, utilizza una gestualità scandita, dando vita ad una società ipnotica, veloce, superficiale, a rischio di spersonalizzazione. Anche l'Eschimese è parte degli stessi stereotipi della sua contemporaneità, anzi nella sua stand up comedy è personaggio autentico proprio perché vive e rappresenta la propria inautenticità di abitante del suo tempo. Si sforza di avere una visione soggettiva, ma anche la sua è, a ben guardare, infarcita di luoghi comuni e spersonalizzata. Il comico nasce anche dal mettere in rilievo quelle dinamiche che rendono l'essere umano marionetta, macchina, ovvero un essere sociale, un essere già giocato dalla cultura.

Recite effettuate nel 2018 5

Piazze effettuate nel 2018 Firenze, Udine , Torino - Festival delle Colline Torinesi, Roma - RomaEuropa Festival

Teatro Stabile dell'Umbria in coproduzione con Fabbrica

PUEBLO

di Ascanio Celestini

con Ascanio Celestini, Gianluca Casadei
suono Andrea Pesce



In questo spettacolo Ascanio Celestini crea ancora una volta un ritratto dei margini della società e invita lo spettatore a identificarsi con i suoi protagonisti. Io mi chiamo Violetta. A me la cassa mi piace. Faccio la pipì prima di mettermi seduta come le bambine prima di mettersi in viaggio. Il papà e la mamma dicono "Violetta, hai fatto la pipì?" tu la fai e monti in macchina. Per cento chilometri non ti scappa. Sul seggiolino della mia cassa sono una regina in trono. I clienti depositano salami e formaggi, pasta olio burro e pizze surgelate, tranci di pesce africano e bistecche di montone americano, litri di alcol in confezioni di tutti i generi, vetro, plastica, tetrapak, alluminio. Io mi figuro che non sono i clienti, ma sudditi. Sudditi gentili che mi vengono a regalare le cose. Sudditi che dicono "Prego signora regina prenda questo baccalà congelato, questi biscotti per diabetici. Prego prenda questo vino nel tetrapak, sono tre litri, è prodotto da qualche parte in Francia o Cina. Prego..." E io dico "Grazie, grazie, grazie".

Recite effettuate nel 2018 5

Piazze effettuate nel 2018 Gubbio, Foligno, Amelia, Narni, Panicale

Teatro Stabile dell'Umbria in coproduzione con DOM-

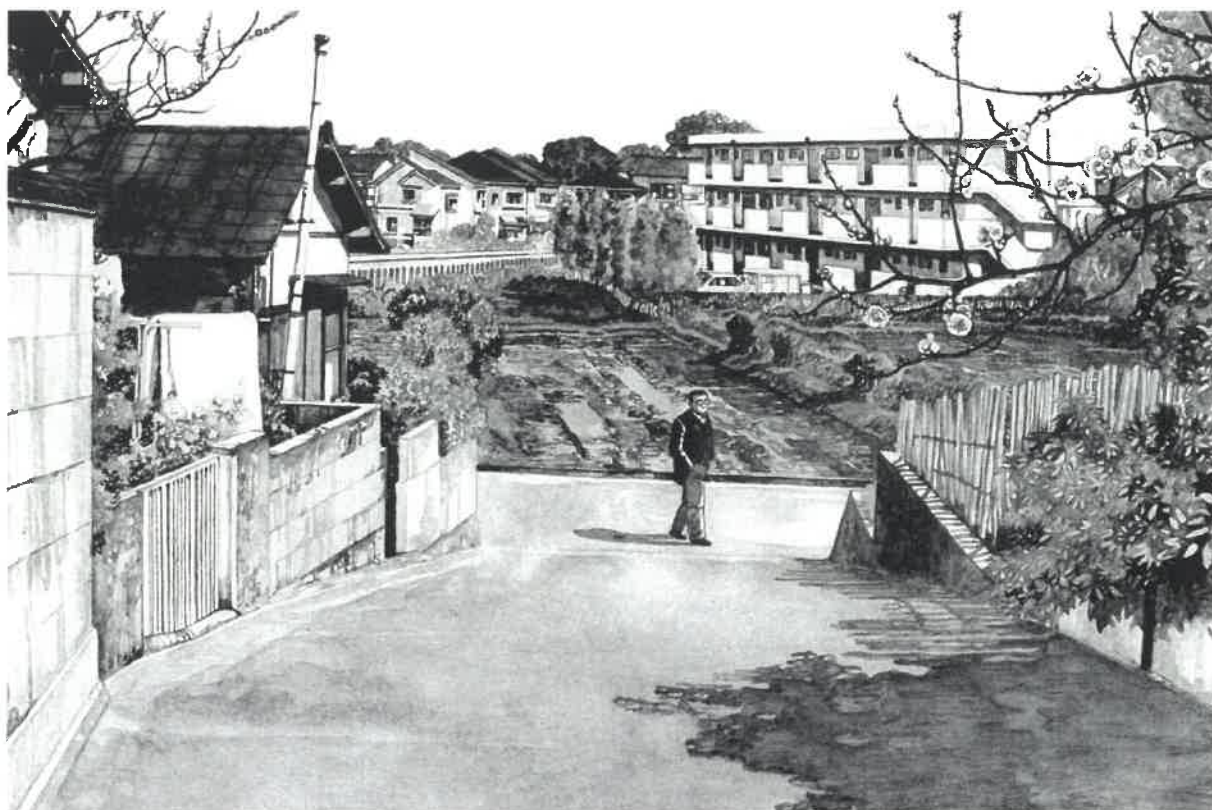
L'UOMO CHE CAMMINA

Terni / Perugia / Rimini / Cagliari / Marsiglia / Roma / Milano

creazione regia e drammaturgia spaziale a cura di DOM-

Leonardo Delogu e Valerio Sirna

con nel ruolo del protagonista Dario Guardalben (Terni e Perugia), Maurizio Lupinelli (Rimini), Alberto Massazza (Cagliari), Xavier Gannac (Marsiglia), Mario Damico (Roma), Antonio Moresco (Milano) e con Helene Gautier, Isabella Macchi, Paola Galassi, Marta Olivieri, Mattia Fiorenza, Maël Veisse, Bertrand Schracre, Vincenzo Scalera, Matteo Locci, Natalia Agati



Liberamente ispirato al fumetto di Jiro Taniguchi - L'uomo che cammina. Ogni allestimento, a seconda delle caratteristiche del territorio, si avvale anche della collaborazione con associazioni culturali, comitati di quartiere, centri anziani, scuole, centri per il sostegno ai migranti, corsi di danza e di teatro, bambini, gatti e piccioni che di cuore ringraziamo. Un uomo percorre la città passeggiando. Attraversa una varietà di spazi che si susseguono all'interno di un ininterrotto piano sequenza - l'oscurità di una caverna, la densità dei luoghi storici nel centro abitato, zone del vissuto quotidiano, periferie, interstizi, ambientazioni sintetiche e simulacri. Durante questo tragitto il frammento di una vita si dispiega: un pomeriggio d'estate dall'andamento sospeso, la figura di un uomo umbratile e sfuggente, calato in un gioco di apparizioni e depistaggi narrativi. Ad accompagnarlo verso un'ascesa solarizzata incontra bande di arcangeli, sosia e donne velate. Attraverso il suo viaggio il paesaggio si apre e si svela agli occhi del pubblico che lo segue a distanza, come a spiare, in bilico tra identificazione e distacco. Addentrandosi sempre più profondamente nella sostanza della città, l'esperienza viva del cammino diventa il pretesto per una tensione ineliminabile col reale.

Recite effettuate nel 2018 13

Piazze effettuate nel 2018 Marsiglia, Milano

CORALE

PROGETTO COLLETTIVO DI ARTISTI UMBRI PER LE AREE DEL TERREMOTO

Regia di Leonardo Delogu

DOM Leonardo Delogu, Helene Gautier, Daria Menichetti

OPERA Vincenzo Schino e Marta Bichisao

ZOE Emiliano Pergolari e Michele Bandini

Carolina Balucani, Mael Veisse



Dopo il terremoto del 30 ottobre 2016, Norcia, Cascia, Preci e le frazioni limitrofe hanno visto messa a dura prova la propria identità di luogo, divenendo cratere di uno dei terremoti più violenti dell'ultimo secolo in Umbria. Migliaia di persone hanno perso la propria abitazione. Molti sono andati a vivere in tendopoli e poi in container, o affittando roulotte e camper, molti sono stati trasferiti in alberghi nella regione, più di 1000 usufruiscono della mensa collettiva. Non ci sono più negozi, spazi per attività sociali, non esiste più la possibilità di andare a teatro. Esiste una paura diffusa, e un silenzio che ora pervade tutto il territorio del Parco dei Sibillini.

CORALE nasce con l'idea di incontrare gli abitanti di questi luoghi, di ricucire la ferita che li ha strappati dai loro punti di riferimento quotidiani, proponendo la creazione di un presidio culturale che veda gli abitanti partecipanti attivi del progetto artistico.

Recite effettuate nel 2018 9

Piazze effettuate nel 2018 Preci

CANTICO

Narrazione in musica

tratta dal romanzo di Aldo Nove "Tutta la luce del mondo. Il romanzo di San Francesco" e dalle Fonti Francescane

elaborazione drammaturgica e regia di Giulia Zeetti

con Francesca Breschi, Peppe Frana, Giulia Zeetti

musiche composte ed eseguite dal vivo da Francesca Breschi e Peppe Frana



Una favola che nasce ad Assisi, nel cuore dell'Umbria, nell'anima del Medioevo dove tutto era contrasto, diceria, magia. Dove ogni cosa rimandava continuamente a qualcosa d'Altro. La favola di S. Francesco. Storia meravigliosa, cruda e sublime. A partire dal romanzo di Aldo Nove "Tutta la luce del Mondo" (Ed. Bompiani 2014), di cui abbiamo mantenuto la trama e conservato alcuni passi, si aggiungono dei frammenti dello stesso Francesco d'Assisi, in cui possiamo percepire la sua forte personalità e la sua visione di amore onnicomprensivo di tutte le cose. Questa storia la racconteremo con la musica attraverso brani tratti dalla tradizione gregoriana e dai Laudari, in originale e rivisitati. Musica come universo mistico di suoni e canto come racconto, come voce che narra e che tocca il cuore e le orecchie di un bambino. Il bambino Piccardo, nipote di Francesco che si mette alla ricerca di questo suo strano zio, santo e matto. Il bambino dentro ognuno di noi che ascolta ancora le fiabe intorno al fuoco e crede ai miracoli.

Recite effettuate nel 2018 5

Piazze effettuate nel 2018 Parigi, Corciano, Bevagna, Amelia

ATTIVITÀ DI OSPITALITÀ: CIRCUITO E TEATRO MORLACCHI

Stagioni di Prosa

I teatri appartenenti al circuito che fa capo al Teatro Stabile dell'Umbria, aumentando di anno in anno, sono attualmente 17: Teatro Morlacchi di Perugia, Teatro Secci di Terni, Teatro degli Illuminati di Città di Castello, Teatro Nuovo Giancarlo Menotti di Spoleto, Teatro Comunale di Gubbio, Teatro Comunale Manini di Narni, Politeama Clarici di Foligno, Teatro Cucinelli di Solomeo, Teatro Comunale di Todi, Teatro Caporali di Panicale, Teatro Mengoni di Magione, Teatro della Concordia di Marsciano, Teatro Don Bosco di Gualdo Tadino, Teatro della Filarmonica di Corciano, Teatro dell'Accademia di Tuoro sul Trasimeno, Teatro Torti di Bevagna, Centro di Valorizzazione a Norcia. Nei piccoli teatri di Panicale, Tuoro sul Trasimeno, Magione, Marsciano, Gualdo Tadino, Corciano e Bevagna le Stagioni vengono organizzate con un notevole contributo economico del nostro teatro. Continua poi la collaborazione con il Comune di Norcia sulla Stagione di Prosa, elemento di aggregazione fondamentale che sta contribuendo al rilancio, anche culturale, delle zone colpite dal sisma.

Relativamente alla formazione dei cartelloni delle Stagioni di Prosa, il Teatro Stabile dell'Umbria garantisce un'offerta il più possibile diversificata, anche nell'intento di favorire e promuovere in ambito regionale gli spostamenti del pubblico nei diversi teatri.

L'offerta si articola ormai in 300 spettacoli all'anno a cura oltre 100 compagnie teatrali, scelte fra le più qualificate, per un pubblico che supera di gran lunga le 70.000 unità, tanto è vero che possiamo vantarci che da ottobre a maggio in Umbria quasi ogni giorno è possibile assistere a uno spettacolo in uno dei teatri del circuito.

Sul sito del Teatro Stabile dell'Umbria è possibile trovare tutte le informazioni inerenti l'attività dello Stabile; a questo servizio si aggiunge un efficiente botteghino elettronico regionale, valido strumento di promozione a semplificazione della fruizione teatrale. Il Teatro Stabile dell'Umbria si occupa dei contratti e del pagamento delle compagnie, della progettazione e stampa del materiale promozionale della campagna abbonamenti e dei singoli spettacoli, di tutti i contatti organizzativi con le compagnie ospiti, dei comunicati stampa degli spettacoli programmati, dell'inserimento dei dati nel sito dello Stabile. Per quanto riguarda la promozione e pubblicità, siamo soliti collaborare con gli uffici cultura che gestiscono direttamente i contatti con la città. La gestione dei teatri è a cura dei Comuni.

Nel 2018 nei 17 Teatri sono state effettuate complessivamente 314 recite da parte di 126 Compagnie, di cui 11 del Teatro Stabile dell'Umbria, a cui hanno assistito 74.1666 spettatori.

Teatro Morlacchi

Il Teatro Stabile dell'Umbria, in convenzione con il Comune di Perugia, gestisce direttamente con proprio personale il Teatro Morlacchi, garantendone e curandone tutti i servizi. Il Teatro Morlacchi è la sede del Teatro Stabile dell'Umbria. Avere la sede in un teatro di oltre 500 posti è condizione ministeriale. Esso è il principale teatro della regione.

Nella Stagione 2018/19 gli abbonati sono stati 3.912.

La proposta del Teatro Morlacchi, che si compone di prosa, danza e musica, è riconosciuta e affermata a livello nazionale e internazionale. Inoltre, cuore della città di Perugia, esso è a disposizione della cittadinanza per incontri e dibattiti, incontri con attori e registi e lezioni sul teatro; è molto usato da associazioni culturali e artistiche, di modo che possiamo dire che ogni giorno vi si tengono anche più eventi in successione tra di loro.

RASSEGNA DI DANZA

Nel 2018 l'attività di danza ha coinvolto il territorio regionale diffondendosi in quindici realtà locali, tra teatri storici, spazi performativi e beni storici che si sono aperti all'ospitalità della danza.

La rassegna *Umbria_in_Danza*, che forma parte dei cartelloni delle Stagioni di Prosa ha interessato i teatri di Gubbio, Terni, Todi, Spoleto, Perugia, Foligno, Città di Castello, Solomeo, Magione, Bevagna e Assisi, con un programma che ha visto ensemble di rilievo internazionale come il Balletto di Gyor (Ungheria), Aterballetto, Chicos Mambo (Francia/Spagna), Balletto del Sud, Spellbound Contemporary Ballet, Rioult Dance New York, accanto a compagnie più orientate verso una ricerca di linguaggi e stili coreutici innovativi, come nel caso di Mvula Sungani Physical Dance, Opus Ballet, Silvia Gribaudo, Dejà Donn , Zappal  Danza, Cie Twain, Daria Menichetti, Daniele Ninarello e Aline Nari.

Complessivamente la rassegna ha ospitato pi  di 20 compagnie con 40 spettacoli, per un pubblico di oltre 10.000 presenze.

Accanto alla programmazione   sempre forte l'impegno a sostenere progetti e attivit  di formazione del pubblico. In questo ambito numerose iniziative si intrecciano nel corso dell'anno, ma un ruolo particolarmente rilevante lo assume il progetto per le scuole *ATEatroRagazzi*, che prevede attivit  specifiche per gli studenti, articolate in laboratori formativi, visione dello spettacolo, elaborazione critica di quanto visto. Nel 2018 sono state realizzati 8 spettacoli per le scuole che hanno interessato i comuni di Foligno, Assisi, e Bevagna, con un forte riscontro di partecipazione sia in termini quantitativi che di interesse da parte degli allievi e degli insegnanti. Sempre per le scuole il progetto "Gestes-parole aux jeunes" - Rendez vous parola ai ragazzi" - ideato dalla coreografa italo-francese Carole Magnini, ha portato laboratori e performances di danza per le scuole nella zona del cratere sismico, in cui la quotidianit  della vita   stata messa in discussione anche per i pi  piccoli.

Numerose altre iniziative vengono intraprese per diffondere sempre pi  una cultura della danza e del balletto classico: Tra queste grande apprezzamento hanno gli incontri de "IL CORPO CHE DANZA" appuntamenti di approfondimento culturale sulla danza condotti da Carla Di Donato, storica e critica delle arti dello spettacolo e soprattutto sulla contemporaneit , quest'anno si   affrontato il tema della danza contemporanea italiana attraverso i suoi maggiori protagonisti.

Ottimo riscontro anche per il ciclo di incontri *ISADORA E LE ALTRE* dedicato alle grandi figure femminili che hanno profondamente rinnovato l'arte coreutica (Duncan, Wygman, Graham, Bausch, Carlson) tenute dallo studioso Enzo Cordasco.

Infine presso il Teatro dell'Esperia di Bastia si   realizzata una rassegna su Cinema e Danza con quattro titoli del grande repertorio ballettistico classico e moderno, commentati da un critico di danza.

Per quanto riguarda le collaborazioni con le realt  regionali, quest'anno abbiamo partecipato alla manifestazione *Dancity Festival* (Foligno), dedicata alla musica e alla cultura elettronica, poich  vediamo come soprattutto il pubblico pi  giovane sia interessato a proposte con un forte impatto tecnologico. La nostra collaborazione vuole aprire il festival al settore coreografico in senso lato, intesa come interazione tra corpo e nuove tecnologie.

CENTRO STUDI "SERGIO RAGNI"

Come i soci ben sanno, il Teatro Stabile dell'Umbria dispone di un Centro Studi presso il quale si trovano una biblioteca specializzata e un centro documentazione audiovisivo interamente dedicati al teatro, alla musica, al cinema e ai mass media, dove poter leggere e visionare oltre 16 mila volumi, 3.500 video e 160 riviste specializzate italiane e straniere. Il Centro Studi è stato in ristrutturazione e abbiamo utilizzato il 2018 per elaborare un progetto di rilancio del partendo da un nuovo modello di gestione che coinvolgerà l'Associazione Culturale Argo - soggetto con finalità artistiche formato da giovani perugini - per la riapertura al pubblico della storica struttura documentaristica che costituisce un unicum in Italia per quanto riguarda la gestione, la catalogazione e la messa a disposizione dei suoi fondi al pubblico. Il Centro studi sarà presto aperto al pubblico per due giorni alla settimana e sempre disponibile su appuntamento. Si prevede di incrementare l'attività del Centro Studi sia con iniziative proprie di incontri con autori e artisti e presentazioni di progetti, sia con momenti legati alla stagione del Teatro Morlacchi.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il Teatro Stabile dell'Umbria ha, tra i suoi fini, il compito di curare la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento di giovani che aspirano a divenire attori e che siano in grado di affrontare la complessità del mondo teatrale. Tale formazione mira quindi a creare figure professionali che rispondano non solo alle attuali esigenze del mercato teatrale ma che siano in grado di soddisfare, anticipandoli, i futuri indirizzi artistici.

Dal 2014 il Teatro Stabile organizza audizioni e stage con registi di rilievo nazionale e internazionale per gli attori nati o residenti in Umbria sotto i 35 anni. Le audizioni confermano il fermento e l'alto livello professionale raggiunto da molti giovani artisti. Con queste premesse continua l'esperienza proficua della Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria, una compagnia formata da una ventina di artisti umbri nata per favorire il ricambio generazionale e valorizzare la creatività dei talenti della regione. Un processo artistico innovativo che permette di coinvolgere i giovani attori in vari progetti produttivi e di accompagnamento ai più alti livelli professionistici.

Il Teatro Stabile dell'Umbria svolge le principali attività di educazione e promozione del pubblico in collaborazione con le più importanti istituzioni del sistema culturale e d'istruzione della regione: Università degli Studi di Perugia, Scuole superiori, Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci, Università della Terza Età e Università per Stranieri.

Con l'**Università degli studi di Perugia** c'è un rapporto consolidato e privilegiato da moltissimi anni, tanto che il Teatro Stabile dell'Umbria ha favorito l'istituzione a Perugia di una cattedra di Storia del Teatro e dello Spettacolo, facendosi carico nei primi anni del compenso del prof. Alessandro Tinterri, selezionato dall'Università. La collaborazione si rinnova e si amplia costantemente, sia con il coinvolgimento degli studenti di Storia del teatro in alcune attività, soprattutto in occasione di spettacoli di ricerca o di drammaturgia contemporanea, sia coinvolgendo docenti e gruppi di studenti per spettacoli specifici. Ricordiamo in particolare la collaborazione con gli insegnamenti di Lingua e Letteratura Inglese, Francese, Russa, Tedesca e Spagnola e con la Facoltà di Scienze della Comunicazione.

Il Teatro Stabile dell'Umbria ha attivato con le **principali Scuole della Regione** (Licei, Istituti Onnicomprensivi, Scuole medie inferiori) delle convenzioni per favorire la fruizione e l'educazione all'arte del teatro con gli studenti: offriamo agevolazioni sui prezzi dei biglietti e lavoriamo insieme agli insegnanti nell'individuare gli spettacoli attinenti ai programmi scolastici; dopo la visione degli spettacoli organizziamo incontri con autori, registi e attori a partire dalle tematiche cruciali della società civile. Per facilitare e coinvolgere gli insegnanti nel lavoro di avvicinamento al teatro, con lo scopo di educare alla visione e alla lettura critica degli spettacoli, organizziamo lezioni di introduzione al linguaggio teatrale, corsi di critica per studenti e approfondimenti sugli spettacoli in cartellone.

Il Teatro Stabile dell'Umbria collabora con l'**Accademia di Belle Arti di Perugia** in alcuni progetti di produzione. Gli studenti dell'Accademia, grazie alla complicità di alcuni insegnanti fra cui Marta Crisolini Malatesta, Giancarlo Cauteruccio e Mario Consiglio, vengono coinvolti sia nella parte progettuale che durante allestimenti di spettacoli. Un protocollo d'intesa favorisce inoltre il coinvolgimento degli studenti in attività didattiche, stage formativi, workshop, tesi di laurea.

Collaboriamo con l'**Università della Terza Età** supportando il personale nell'individuazione di docenti e formatori per il corso di teatro organizzato dall'Università stessa, fornendo i materiali esplicativi degli spettacoli che i docenti scelgono di vedere e organizzando un corso di critica teatrale che ha, come premio per i due migliori articoli prodotti, l'abbonamento al Teatro Morlacchi.

In convenzione con l'**Università per Stranieri di Perugia** organizziamo per gli studenti visite guidate del Teatro Morlacchi e giornate di lettura sulla cultura italiana impiegando gli attori della Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria.

In tutti i teatri il Teatro Stabile dell'Umbria **organizza Incontri con attori, registi e autori** con la formula degli interventi e del dialogo con il pubblico. Un'occasione di confronto e analisi della funzione del teatro, dei meccanismi e della sua specificità. In alcuni casi gli incontri sono moderati da professori universitari, in altri casi vengono organizzati nelle biblioteche delle città. A Spoleto e Foligno gli incontri vengono tenuti secondo la tecnica della Mediazione Teatrale di Giorgio Testa.

CONSIDERAZIONI SUL RISULTATO DI GESTIONE

Per quanto riguarda la descrizione dei conti, si rimanda alla nota integrativa che segue, in cui essi vengono illustrati analiticamente.

Facciamo subito osservare che **il bilancio consuntivo 2018 si chiude con l'utile di € 633.**

Va riflettuto sul fatto che, nell'anno in esame, i RICAVI ammontano a € 5.415.392, in crescita del 6% rispetto all'anno precedente, mentre i COSTI sono rimasti costanti. Ne risulta che la differenza tra valore e costi della produzione si chiude con la differenza positiva di € 91.022. A questo risultato d'esercizio vanno sottratti il costo degli interessi corrisposti agli Istituti di credito e le imposte sul reddito d'esercizio, raggiungendo pertanto l'utile finale detto.

Data la natura di Fondazione del Teatro Stabile, va sempre ricordato che essa vive in un regime di triplice identità: è un Ente Pubblico, in quanto è stato inserito dall'ISTAT nell'elenco nazionale degli enti pubblici; è una Società, perché redige il bilancio come un esercizio d'impresa; è un Ente No Profit, in quanto riconducono a questo settore le finalità del suo Statuto: culturali, sociali e senza fini di lucro. Inoltre, essa è Teatro di Rilevante Interesse Culturale, come da riconoscimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. I Soci sanno che nella loro qualità di Enti pubblici territoriali, sono tenuti ad assicurare il necessario apporto economico per il suo funzionamento.

Il Teatro Stabile ha avuto ricavi per € 5.415.392, di cui il 58% proviene dagli incassi da botteghino, da cachet e dalla sovvenzione ministeriale.

Per dare uno sguardo più dettagliato, si aggiunge che:

- a) I Soci pubblici contribuiscono per il **31%**
- b) Dai Soci Privati proviene il **11%**
- c) Dal mercato, ossia dalla vendita degli spettacoli prodotti e dal botteghino, si ricava il **37%**
- d) La sovvenzione ministeriale rappresenta il **21%**.

Il Teatro Stabile dell'Umbria si conferma quindi il principale strumento di politica culturale a disposizione degli enti locali.

Va ricordato che il programma delle attività viene sempre discusso e approvato in sede assembleare e che le attività che ne derivano si realizzano senza gravare economicamente sui Soci, il cui contributo è finalizzato unicamente al sostegno della struttura, mentre le produzioni degli spettacoli sono finanziate dalla sovvenzione ministeriale. Sul fronte delle uscite, va fatta notare la capacità di spendere in modo oculato, tenuto conto che l'attività è fortemente diversificata. Il vincolo principale è dovuto all'attenzione di gestire la spesa all'interno dei parametri ministeriali, che sono la condizione per il calcolo della sovvenzione, la quale consente l'autonomia della nostra operatività. Quindi, taluni spostamenti di budget sono conseguenti alla ricerca di soddisfare il pieno conseguimento di detti parametri. Continuiamo a registrare il rapporto positivo con la **Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia** e con la **Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni** i cui contributi ci consentono di valorizzare progetti artistici che trovano in tale sostegno economico la possibilità di essere realizzati compiutamente. E' di rilievo menzionare l'importanza di avere come Socio Sostenitore la **Fondazione Brunello e Federica Cucinelli**, che testimonia in tal modo la sensibilità verso un concetto di Cultura esente da interessi mercantili. Oltre ad aver pagato la quota associativa di € 281.240, nell'anno di riferimento la **Cucinelli spa**, assegnandoci il contributo di € 290.000, ha sostenuto il progetto artistico dello spettacolo **Il Maestro e Margherita** per la regia di Andrea Baracco con, oltre gli attori umbri, Michele Riondino come protagonista. Sempre nell'anno in esame va evidenziato infine il fatto che il **cav. Brunello Cucinelli** ha aderito all'Art Bonus del

Comune di Perugia erogando la somma di € 1.050.000 destinati al restauro del Teatro Morlacchi. Per quanto riguarda il bilancio delle attività, tutti i costi relativi alla produzione sono stati coperti dal contributo dello Stato, a cui si sono aggiunti i proventi da mercato, cioè la vendita dei nostri spettacoli, oltretutto abbiamo fatto ogni possibile risparmio. L'Ospitalità e la Danza sono state coperte in parte da incassi di botteghino, in parte dagli Enti locali e in parte dallo Stato. Si è dovuta contenere invece la spesa per il Centro Studi, cosa che invero accade da qualche anno ed è in contrasto con la necessità di mantenere aggiornata e vitale un importante sistema di consultazione e di studio da parte dei tanti utenti che lo frequentano. Abbiamo pertanto attivato una convenzione con l'Associazione culturale perugina Argo finalizzata alla riapertura al pubblico del Centro Studi "Sergio Ragni".

Anche in questo esercizio, sono state spese tutte le produzioni e sono stati regolarmente calcolati i ratei delle stagioni di prosa, quindi non sono stati fatti ristorni sul bilancio 2019 in modo che esso non è iniziato con appesantimenti contabili. Inoltre si è riusciti ad assorbire la perdita di bilancio del 2016 di modo che risulta ricostituito il patrimonio netto. Questa operazione ha determinato l'azzeramento dei crediti per quote straordinarie.

Permane il capitale sociale, costituito dal fondo di dotazione di € 119.818, mentre il fondo di riserva presenta un somma di € 4.060. **Un bilancio, quindi sano, che consente ai Soci di trovare nella loro Fondazione un ente solido nonostante le difficoltà contingenti.**

Per quanto riguarda l'anno corrente, a gennaio è stata inoltrata la nuova domanda ministeriale mentre tutte le attività programmate sono in corso di regolare svolgimento. Gli spettacoli prodotti sono in tournée in tutta Italia e toccano i più importanti teatri italiani fino al Piccolo Teatro di Milano, mentre le stagioni di prosa sono programmate in 17 teatri umbri con piena soddisfazione di pubblico e di critica. E' da segnalare che il Teatro Morlacchi registra un ulteriore lieve incremento di incassi.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione hanno sempre cercato di rispettare l'esigenza di portare al pareggio il bilancio, usando la prudenza e premendo il più possibile sul fronte della spesa, pur stretti tra la necessità di ridurla con quella di raggiungere i parametri ministeriali e tutti gli obiettivi che ci pongono i nostri Soci. Con tutto ciò, possiamo affermare che il bilancio è sano e che ha tutte le potenzialità per consentire alla Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria di continuare a perseguire gli obiettivi dichiarati nello Statuto e continuamente rinnovati come volontà collettiva emersa nelle delibere assembleari.

Registriamo l'ottimo rapporto con gli enti locali Soci Fondatori, i quali da tempo fanno di poter contare sullo Stabile per realizzare una parte importante della loro politica culturale. Tale rapporto privilegiato emerge anche formalmente in tutte le assemblee, considerato che il dibattito si svolge sempre con la piena partecipazione di tutti i rappresentanti e con la condivisione delle decisioni. In particolare la Regione Umbria dimostra la forte condivisione progettuale tramite l'assegnazione di un forte sostegno economico.

Per giungere alle **conclusioni di Bilancio**, ricordiamo che l'attività produttiva è finanziata esclusivamente dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e si è sempre conclusa a pareggio; per quanto riguarda le Stagioni di Prosa, i Comuni non soci ne pagano a piè di lista i costi; i cosiddetti Piccoli Teatri mettono una quota significativa, mentre risulta carente il sostegno dei Comuni Soci per le loro Stagioni di Prosa e per la gestione diretta del Teatro Morlacchi.

In considerazione del risultato economico conseguito di € 633, si propone di destinarlo a fondo di riserva.



Signori Soci,

Vi ho illustrato l'attività del Teatro Stabile dell'Umbria relativa al periodo cui si riferisce il bilancio in esame, consapevole che queste attività dimostrano la vitalità e l'importanza della Vostra Fondazione e che sono queste attività che hanno determinato le risultanze dello stato patrimoniale e del conto economico.

I dati che sono allegati alla presente relazione, sono riportati in modo sintetico. Per ciò che concerne gli aspetti specifici contabili, Vi rimando alla Nota Integrativa al bilancio che segue la presente relazione.

Un'ultima notazione penso che meriti il Personale, in particolare il Direttore e tutti i collaboratori, che sono la garanzia della buona gestione della Fondazione: essi stanno facendo fronte a tutti gli impegni che nel tempo sono aumentati considerevolmente, consentendo di raggiungere gli alti livelli qualitativi della nostra attività. Anche se in questo ho avuto modo di ripetermi, ciò avviene perché realmente si è instaurato un bel rapporto tra di noi e anche con gli Enti locali, che è la condizione per il migliore prosieguo del nostro lavoro e della affermazione del Teatro Stabile sul piano nazionale e internazionale, oltre che regionale.

Il Presidente

Cav. Lav. Brunello Cucinelli